

ROSSANO. La cauzione versata a suo tempo dalla Biasuzzi servirà al ripristino del sito

La Giunta del Veneto: «Si chiuda Ca' Vico»

Venezia incarica il Comune di avviare il processo di ricomposizione ambientale con riscontri in sette giorni

Mario Baggio

La Giunta regionale del Veneto, in data 30 ottobre, ha delegato il Comune di Rossano a mettere in atto tutti gli adempimenti relativi alla ricomposizione ambientale della cava di via Cà Vico, in base alle indicazioni del decreto del 12 maggio dello scorso anno.

«Si fa presente che il Comune dovrà provvedere autonomamente, ai fini dell'estinzione della cava in oggetto - si legge nella comunicazione del dirigente vicario regionale Vito Fittipaldi - nei confronti degli impianti non attinenti alla disciplina dell'attività estrattiva, con particolare riferimento all'attività di betonaggio. Ai fini del monitoraggio del procedi-

mento attivato, si chiede di fornire adeguato riscontro entro sette giorni».

In poche parole, la Regione, che ha già provveduto ad incamerare la somma versata al momento della concessione dell'attività di cava, ha delegato il Comune a procedere alla ricomposizione ambientale e a risolvere l'ostacolo che finora ha bloccato il progetto.

Si tratta dell'impianto di betonaggio, rimasto sempre in funzione, che si trova proprio al centro della cava di via Ca' Vico.

La ditta ha presentato ricorso al Tar per la mancata richiesta di condono dell'impianto e questo, finora, ha bloccato ogni intervento di ripristino ambientale della zona. Con le ultime disposizioni regionali, non dovrebbero esserci più dubbi. Il Comune deve intervenire per risolvere il problema dell'impianto di betonaggio e procedere alla ricomposizione

ambientale, come previsto dal progetto rilasciato a suo tempo. La somma della cauzione versata dalla Biasuzzi sarà trasferita al Comune che la utilizzerà per il ripristino. ♦

Commenti

«È un sogno che sta diventando realtà»

Sulla vicenda della cava di Ca' Vico interviene l'associazione ambientalista "Cuore Verde" che esprime soddisfazione e ringraziamento per quanti, a livello regionale soprattutto per l'impegno di Claudio Rizzato, provinciale e comunale, si sono adoperati per arrivare alla chiusura della cava ed allo smantellamento dell'impianto di betonaggio. «Forza Italia, Lega, Udc e Ppe - si legge nella nota - hanno votato per l'abbattimento dell'impianto. Il sindaco e il capogruppo hanno votato contro. Il sogno di restituire alle future generazioni un territorio meno compromesso sta diventando una realtà».

Anche il consigliere regionale della Lega Mara Bizzotto e il segretario rossanese Adriano Guarise, esprimono soddisfazione.

«Da anni la Lega ha combattuto in tutte le sedi per porre fine ad una vicenda che era diventata una vera e propria odissea - dice

Bizzotto - Ricordo ancora come, nella scorsa legislatura regionale, io e il diessino Rizzato fummo i primi firmatari di una mozione che impegnava la Regione a chiudere per sempre il sito. In questi anni non sono mai venute meno le nostre azioni e le nostre iniziative». Sulla questione interviene il responsabile del Ppe di Rossano, Andrea Gastaldello. «La mozione presentata dal nostro rappresentante, Giuseppe Disegna, il 5 novembre - scrive Gastaldello - accolta unanimemente, mira al conferimento di un impegno specifico di tutti gli organismi istituzionali preposti, che si identificano nello stesso Consiglio, nella Giunta e negli uffici del Comune. Questo atto politico del Ppe ha permesso di esprimere un intendimento chiaro su ciò che deve essere intrapreso nelle prossime settimane, al fine di far valere il rispetto della legalità e tutelare l'interesse della cittadinanza».